

LETTERA AGLI AMICI

Qiqajon di Bose



Bose è una comunità di monaci e di monache appartenenti a chiese cristiane diverse, che cercano Dio nell'obbedienza al Vangelo, nella comunione fraterna e nel celibato. Una comunità che si pone al servizio degli

uomini e delle donne del nostro tempo.

Questo **Qiqajon** è un foglio di notizie destinato a chi desidera mantenere un legame con la nostra comunità e conoscere quanto ci sta a cuore.

La nostra comunità accoglie tutti,

in particolare chi vuole condividere la nostra preghiera e la nostra vita, o chi cerca un luogo di silenzio e solitudine, o uno spazio per confrontarsi sulla vita del mondo e della Chiesa.

Oltre alle iniziative indicate in calendario, che trovate sempre aggiornate su **www.monasterodibose.it/ospitalita**, la comunità propone agli ospiti:

orario della giornata

FERIALI

- 6.00 preghiera del mattino
- 12.30 preghiera di mezzogiorno
l'eucaristia infrasettimanale è normalmente il giovedì alle 12.00
- 17.00 **lectio divina quotidiana** sul Vangelo del giorno guidata da un fratello o da una sorella della comunità
- 18.30 preghiera della sera

SABATO E VIGILIE

Come feriali

- 20.30 lectio divina sui testi biblici della domenica e delle feste

DOMENICA E FESTE

- 8.00 preghiera del mattino
- 12.00 eucaristia
- 17.00 preghiera della sera
- 20.00 compieta

Chi desidera trascorrere **giornate di ritiro** e di silenzio, e avere un confronto con un fratello o una sorella, o chi desidera accostarsi al **sacramento del perdono** può rivolgersi in accoglienza.

Per soggiornare presso il monastero o partecipare agli incontri è necessario telefonare nei seguenti orari: **10.00-12.00; 14.30-16.30; 20.00-21.00 tutti i giorni, escluso il sabato sera e la domenica.**

Non si accettano prenotazioni per e-mail.



COMUNITÀ MONASTICA DI BOSE - OSPITALITÀ

I-13887 Magnano (BI)

Tel. (+39) 015.679.185 - e-mail: ospiti@monasterodibose.it

QUANDO LE RELIGIONI NON SONO CAUSA DI VIOLENZA...

Lettera ad amiche e amici

Cari amici e care amiche,

da troppo tempo ormai sentiamo “parlare di guerre e rumori di guerre” (cf. Mt 24,6) e faticiamo sempre di più a “non lasciarci turbare”, rassegnandoci perché così avviene da che mondo è mondo. C'è troppo scialo di morte e ancor più abbondanza di disprezzo per la vita, di offesa alla dignità umana, di noncuranza verso il bene comune. Troppe ormai le vittime innocenti, colpevoli solo di appartenere a un determinato popolo o etnia, di abitare una terra contesa, di restare fedeli alla propria identità e alle sue dinamiche. Troppe le persone costrette a migrare in cerca di terra, casa e lavoro e della dignità che ne deriva. Troppo affollate le carceri sordide e disumane. Troppi gli ospedali impediti nella loro funzione di cura dei corpi e delle menti. Troppe le aspirazioni alla libertà soffocate nel sangue. Troppe le bambine e i bambini privati del futuro, quando non addirittura di brandelli del proprio corpo, di membri della propria famiglia, della loro stessa della vita.

Per i credenti poi vi è una ancor più amara constatazione: troppo spesso le fedi paiono contribuire o contribuiscono di fatto all'acuirsi dei conflitti, al procrastinare le soluzioni, al riaccendersi delle ostilità. Troppo spesso gli schieramenti contrapposti annoverano nelle proprie file persone che dovrebbero appartenere alla medesima comunità di fede o a visioni del mondo contrassegnate dalla solidarietà. In questo senso assistiamo sbigottiti a circostanze di

autentico tradimento da parte di uomini religiosi e capi di chiese. E verrebbe da dare ragione a Jan Assmann il quale afferma: “Sono finiti i tempi in cui si poteva interpretare la religione come oppio dei popoli. Oggi la religione si presenta piuttosto come dinamite dei popoli”.

Sappiamo che tutto questo è frutto di colpevolissime e indebite strumentalizzazioni delle religioni oltre che dei cuori e delle menti di tanti uomini e donne. Strumentalizzazioni operate da chi propaganda uno pseudo-dio di cui rinnega la paternità universale, cui attribuisce i tratti di un dio pagano assetato di sangue, che benedice le guerre e si compiace di veder morire sue creature in preda al delirio di versare “per lui” il sangue fratricida.

Strumentalizzazioni indebite... che però rischiano di diventare sempre più un “sentire comune” condiviso e dilagante. È per questo che, alla vigilia della festa della Trasfigurazione del Signore, desideriamo condividere con voi due iniziative parallele che smentiscono questo sentire. Due iniziative che negli ultimi mesi sono giunte a una tappa di non ritorno nel loro cammino pluriennale di dialogo: il 23 gennaio scorso a Bari, nel corso del “1° Simposio della Chiesa cristiane che sono in Italia”, è stato firmato un “Patto tra Chiese cristiane in Italia”, mentre il 25 giugno presso l’Ara pacis di Roma sono state le “confessioni e tradizioni religiose che abitano in Italia” a siglare un Patto analogo, avente come titolo e tema “La via italiana del dialogo interreligioso. Le religioni nello spazio pubblico e per la coesione sociale”. Pur nella loro dimensione specifica – ecumenica per il primo e interreligiosa per il secondo – questi impegni sono entrambi il punto di arrivo di un lungo cammino condiviso e, al contempo, punto di partenza per un quotidiano impegno a favore della coesione sociale, della convivenza civile e del dialogo tra persone di fedi differenti.

Non era affatto scontato che si potesse giungere a tanto: da troppe parti vecchi e nuovi motivi di divisione lacerano le nostre

società, proprio a partire dalla fede che si professa. Concezioni statiche e caricaturali della altrui identità, linguaggi e immaginari religiosi sfruttati per interessi di potere e di denaro, ripiegamenti su estremismi pseudo-religiosi e su semplificazioni escludenti l'altro, il diverso, l'estraneo inquinano il clima della convivenza anche nel nostro paese e ne minano sia la coesione interna sia l'anima etica.



**Leggi il Patto
tra Chiese**

Invece, grazie all'iniziativa intrapresa con fermo impegno dalla Conferenza episcopale italiana attraverso il suo Ufficio nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, un paziente lavoro di conoscenza reciproca, di fiducia accordata e ricevuta, di attento ascolto e franco parlare, e una comune sottomissione alla dimensione spirituale della condizione umana hanno prodotto due testi che potranno contribuire a disinnescare la violenza della conflittualità e di avviare percorsi di comprensione e di riconciliazione.

Un'identica affermazione caratterizza i due patti, sancendo l'irreversibilità degli impegni presi: "L'opzione per il dialogo è una scelta da percorrere con determinazione anche quando le posizioni divergono e quando le pressioni interne o esterne alimentano fratture e dissidi tra noi e potrebbero dividerci". E il Patto interreligioso chiarisce ulteriormente: "Nella circostanza in cui lo sviluppo del dialogo dovesse apparire difficile da mantenere, ci si impegna comunque a che i valori fondamentali condivisi nel Patto vengano preservati". E poco oltre il testo annovera tra gli impegni assunti quello a "contrastare ogni forma di pregiudizio, oppressione, discriminazione ed estremismo: prendere posizioni nette e chiare, sia all'interno delle nostre Comunità di fede che all'esterno, contro l'odio e le persecuzioni per motivi religiosi, come ad esempio l'antisemitismo, l'islamofobia e ogni altra forma. Allo stesso modo, promuovere

**Promuovere
narrazioni
autentiche**

narrazioni autentiche, responsabili e rispettose, impegnandosi a vigilare sull'uso del nostro linguaggio anche all'interno del Tavolo stesso". Segno di sano realismo, di lucida lettura di quanto accade ogni giorno nel nostro paese, di consapevolezza che la tentazione dell'inimicizia è sempre in agguato. Ma anche ferma convinzione che il cammino percorso non è rivolto al passato bensì al presente e al futuro: se è stato possibile incontrarsi, capirsi e stimarsi in un clima di esasperata contrapposizione, sarà possibile custodire come tesoro prezioso il dialogo intrapreso.

Altro tratto comune ai due patti è il riferimento esplicito all'articolo 4, comma 2 della Costituzione della Repubblica italiana: "Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società". Il Patto tra le Chiese lega questo dettato costituzionale agli impegni "al rispetto della libertà di

Concorrere al progresso materiale o spirituale della società

coscienza di ogni persona" e al perseguimento della "libertà religiosa per ogni persona", mentre quello tra le confessioni e tradizioni religiose

esplicita così la portata di coesione sociale auspicata dalla Costituzione: "Ci impegniamo a promuovere la libertà e la pari dignità di ogni confessione cristiana e religione di fronte allo Stato attraverso un dialogo critico e costruttivo sul rapporto tra religione, laicità e politica nel contesto italiano, nella consapevolezza del contributo che le religioni possono offrire al progresso materiale e spirituale della società".

In questo spirito, le religioni che hanno siglato il Patto riconoscono che "ogni tradizione religiosa porta con sé valori, radici, esperienze, pratiche, comportamenti e una ricerca del Sacro nei quali si



**Leggi il Patto
tra le
religioni**

dà spazio alla centralità di Dio, ai messaggi profetici, ai testi sacri, all'esperienza della Trascendenza e alle diverse forme di senso ultimo dell'esistenza" e sono convinti che "il loro ascolto può contribuire a sviluppare un clima di rispetto e di reciproca comprensione e a creare occasioni di incontro e collaborazione". La via intrapresa dilata il dialogo dai rapporti tra cristiani di diverse confessioni e tra i credenti di diverse fedi alla convivenza civile nella nostra società. Non a caso i firmatari condividono "il valore e la complessità di essere persone credenti e praticanti di diverse fedi in una società post-moderna secolarizzata, multiculturale e plurireligiosa, ferita da conflitti ed estremismi, anche pseudo-religiosi, derivanti da posizioni etnocentriche, prevaricanti, di chiusura e di colonizzazione culturale ed economica" nonché "l'importanza di agire insieme per il Bene comune".

Sono parole che non intendono semplicemente "neutralizzare" il preteso potenziale bellico delle religioni. Il loro messaggio si spinge molto più in là: i due "patti" affermano che queste hanno in sé stesse la capacità di operare in favore della coesione del tessuto sociale, e ciascuna di contribuire all'approfondimento del cammino di chi segue un'altra via religiosa. È in questa linea che da alcuni anni, come fratelli e sorelle di Bose, abbiamo iniziato a organizzare settimane di convivenza per giovani appartenenti a religioni e a Chiese cristiane diverse. Si tratta di ragazzi e ragazze che ormai condividono un medesimo contesto culturale, quello italiano ed europeo, in tutte le sue espressioni e declinazioni: nel loro quotidiano studiano o lavorano fianco a fianco, conoscono fatiche analoghe, si divertono insieme, coltivano sogni che si assomigliano... mettono invece tra parentesi la loro esperienza religiosa, immaginando che in quello spazio non hanno nulla da condividere e, peggio ancora,

**Edificare
un nuovo modo
di vivere insieme**

credendo che qualsiasi tentativo di condivisione della propria fede potrebbe condurli a due rischi ugualmente pericolosi: un

relativismo religioso che svilirebbe il proprio di ciascuna via; oppure l'esacerbazione di differenze che accenderebbero inutili conflitti. La condivisione di vita per una settimana li porta invece a scoprire come, lungi da qualsiasi sincretismo, l'ascolto dell'altro e della sua esperienza religiosa è dinamica essenziale per edificare un nuovo modo di vivere insieme e di alimentare quel tessuto sociale che loro, nuove generazioni, sono chiamate a edificare, diventando ancora più consapevoli della propria fede.

I fratelli e le sorelle di Bose

Bose, 30 giugno 2026
Collegio apostolico

La **Lettera agli amici** è un periodico di notizie destinato a chi desidera mantenere un legame con la nostra comunità; esce due volte all'anno. Chi desidera continuare a riceverla è invitato a versare un contributo per le spese di stampa e spedizione tramite l'allegato CCP n. 28464287 o bonifico sul conto Bancoposta IBAN: IT05P0760110000000028464287 BIC: BPPIITRRXXX intestato a "Lettera agli amici - Qiqajon di Bose".

Ringraziamo quanti ci offrono il loro contributo con preziosa fedeltà. Per non sospendere l'invio della Lettera agli amici, vi chiediamo di segnalarci il perdurare del vostro interesse e di comunicarci eventuali cambi di indirizzo.



MODALITÀ DI SOGGIORNO A BOSE

Per rimanere sempre aggiornati, consultate il nostro sito:

www.monasterodibose.it

Al di là delle iniziative organizzate, è sempre possibile vivere qualche giorno di ritiro personale in Comunità.

- I giorni feriali dei mesi di *febbraio, marzo, novembre e dicembre* sono particolarmente silenziosi e tranquilli, adatti per condividere il ritmo di vita quotidiano della Comunità.
- Si ricorda che il carattere formativo e di esperienza comunitaria delle settimane bibliche o di spiritualità richiede la presenza a tutta la durata del corso: *si escludono domande di partecipazione parziale.*
- *Semplicità ed essenzialità* caratterizzano l'ospitalità monastica. Gli ospiti sono alloggiati nelle diverse case della foresteria, in stanze che possono essere singole, doppie, dotate di servizi igienici privati o in comune. Si chiede di portare con sé Bibbia, lenzuola (o sacco a pelo), federa e asciugamani. D'estate è a disposizione *un'area attrezzata per le tende. Non è consentita la sosta in camper.*
- Ricordiamo che la Comunità non riceve finanziamenti di nessun tipo e vive unicamente dei proventi del lavoro dei suoi membri. Per le spese dell'ospitalità chiediamo a ciascuno di partecipare liberamente nella misura delle proprie possibilità. Dal nostro lavoro e dalla vostra sensibilità dipende la possibilità di non escludere nessun ospite per motivi economici.

COMUNITÀ DI BOSE

www.monasterodibose.it



Cascina Bose 6

I-13887 Magnano (BI)

Tel. (+39) 015.679.185

e-mail: ospiti@monasterodibose.it

Arrivare a Bose con i mezzi pubblici

Raggiungere, sulla linea Torino-Milano, la stazione di **Santhià**. Dalla stazione F.S. è disponibile il taxi che arriva a Bose in 20 minuti.

Arrivare a Bose in auto

Sull'autostrada – bretella tra le autostrade Torino-Aosta e Milano-Torino – uscire al **casello di Albiano**, proseguire per **Bollengo** e poi in direzione **Mongrando-Biella** (SS 338) fino a **Magnano**.

Impostare: Magnano (Biella) Italia

Coordinate geografiche: Latitudine: 45.460978; Longitudine: 8.011293

OSPITALITÀ 2026



CONFRONTI

Confronti con uomini e donne che, a vario titolo e da varie angolature, approfondiscono temi importanti per il nostro tempo.



SCRITTURA E SPIRITUALITÀ

Giorni per approfondire il cammino di fede personale, ponendosi con tutta la propria esistenza in ascolto della Parola.



ICONOGRAFIA

Introduzione all'arte iconografica antica: teoria e realizzazione di un soggetto tradizionale.



RITIRI ED ESERCIZI SPIRITUALI

Giornate o settimane per farsi guidare nell'ascolto della parola del Signore, nel silenzio e nella meditazione.



DIALOGO ECUMENICO

Occasioni di incontro e di conoscenza tra fratelli e sorelle di diverse tradizioni cristiane.



EBRAICO BIBLICO

Introduzione alla grammatica ebraica con esercizi di lettura e traduzione di alcuni testi biblici.



FAMIGLIE

Fine settimana per approfondire un tema biblico "formato famiglia": i genitori con incontri di riflessione, i bambini e i ragazzi con attività insieme a fratelli e sorelle della comunità.

18-30 ANNI

GIOVANI

Camminare con la Parola

Un percorso a tappe in compagnia di alcune figure o testi biblici. Un tempo per l'ascolto, la riflessione personale, il confronto.

Diversamente uniti: settimana ecumenica internazionale

Una settimana di convivenza tra giovani cristiani di confessioni diverse condividendo il lavoro, la preghiera e le peculiarità dei rispettivi cammini di fede.

inSiEME: esperienza di fraternità islamo-cristiana

Quattro giorni di convivenza tra giovani cristiani e musulmani finalizzati a far sbocciare semi di fraternità e attivare dinamiche di amicizia.



CAMPO DI SERVIZIO

Una settimana scandita dalla preghiera comunitaria e articolata in mattine di lavoro (orto, frutteto, bosco, laboratori) e pomeriggi di incontro e confronto. È possibile effettuare campi di servizio durante tutto l'anno, previo accordo con l'ospitalità. Il soggiorno è gratuito.



SCOUT

Accoglienza scout per noviziati, clan, comunità capi e singoli, in un'area riservata ai margini del bosco.

Per informazioni: www.monasterodibose.it/ospitalita/scout

- | | | |
|--------------------------|--|--|
| 22-26 luglio | <i>Incontri per giovani</i>
inSiEME
Esperienza di fraternità islamo-cristiana |  |
| 27 luglio -
1° agosto | <i>Incontri per giovani</i>
Diversamente uniti
Settimana ecumenica internazionale |  |
| 3-7 agosto | <i>Settimana di spiritualità</i>
Giovanni Grandi, filosofo
Giustizia e violenza
30-50 anni |  |
| 10-15 agosto | <i>Settimana biblica</i>
Sabino Chialà
Il libro di Giobbe |  |
| 17-22 agosto | <i>Settimana biblica</i>
Luigi Santopaolo, biblista
Amore e conoscenza
nell'opera giovannea |  |
| 24-29 agosto | <i>Settimana biblica</i>
Giancarlo Bruni, Raffaele Ogliari, Alice Reuter
Prima lettera ai Corinzi |  |
| 8-11 settembre | XXXII Convegno ecumenico di spiritualità ortodossa
Abba Pacomio,
alle origini della vita comune |  |
| 11 ottobre | <i>Confronto</i>
Alice Bianchi, teologa
Paola Bignardi, pedagoga e pubblicista
Le nuove ricerche dei giovani |  |
| 12-16 ottobre | <i>Settimana biblica francofona</i>
Daniel Attinger
Sept autres lettres:
les épîtres catholiques |  |

17-18 ottobre	<i>Incontri per giovani - Camminare con la Parola</i> Fratelli e sorelle di Bose	18-30
26-30 ottobre	<i>Esercizi spirituali per presbiteri</i> Raffaele Ogliari La vita spirituale nel respiro della Chiesa d'Oriente	
1° novembre	<i>Confronto</i> Lidia Maggi, teologa e biblista Abbracciare con tutti i santi la profondità dell'amore di Cristo (Ef 3,18)	
16-20 novembre	<i>Esercizi spirituali per presbiteri</i> Sabino Chialà Alle origini dell'antropologia biblica: il libro della Genesi	
29 novembre	<i>Ritiro di Avvento</i>	
1-5 dicembre	<i>Esercizi spirituali per tutti</i>	
5-8 dicembre	<i>Incontri per giovani - Camminare con la Parola</i> Fratelli e sorelle di Bose	18-30
27 dicembre - 1° gennaio 2027	<i>Fine anno giovani</i> Gesù, noi e vivere insieme	18-30
22-26 febbraio 2027	<i>Esercizi spirituali per presbiteri</i> Luciano Manicardi	

Sul sito del monastero potete consultare il calendario dell'ospitalità aggiornato.

Per la partecipazione agli **esercizi spirituali per presbiteri**, ai **corsi di iconografia** e di **ebraico** è richiesta una quota di iscrizione non rimborsabile di € 50,00 da versare, specificando la causale, sul CCP 10463131 - IBAN IT75H0760110000000010463131 (Comunità monastica di Bose) solo dopo aver effettuato l'iscrizione telefonica. Vi preghiamo di inviare subito la ricevuta tramite e-mail: ospiti@monasterodibose.it.

NOTIZIE DELLA COMUNITÀ

In cammino

Il **ritiro comunitario annuale** di gennaio quest'anno è stato predicato da **p. Mauro Lepori**, abate generale dei cistercensi: le sue riflessioni spirituali, nutrite da profonda sapienza monastica, ci hanno preparato nel migliore dei modi al successivo **capitolo generale**, dove abbiamo potuto fare tesoro dell'ascolto e dei consigli di **fr. Adalberto**, già priore della Comunità monastica di Dumenza e di **sr. Pierrette**, già priora della Comunità di Grandchamp.

Il **probandato** è il tempo in cui la Promessa monastica, pronunciata al termine del noviziato, è messa alla prova per alcuni anni prima di essere confermata nella Professione monastica definitiva. È un tempo di formazione che prevede un accompagnamento personale da parte della maestra delle probande – o del maestro dei probandi – nonché attività di formazione condivise per approfondire temi monastici. Le at-

tività di probandato di quest'anno hanno avuto come filo conduttore l'approfondimento della **scelta di celibato e di vita comune**. Oltre agli incontri con cadenza settimanale, in cui il confronto che verteva su letture comuni ha permesso di vedere come celibato e vita comune siano, nella nostra vita, aspetti difficilmente separabili l'uno dall'altro, pur rimanendo chiaramente distinti, a marzo il piccolo gruppo delle nostre sorelle probande si è recato in visita dalle sorelle benedettine del **monastero di Saint-Oyen**, per un confronto con il loro stile di vita e per crescere nella conoscenza reciproca. La preghiera condivisa, il clima fraterno instauratosi nel poco tempo disponibile, la bellezza dei luoghi, le parole di sapienza ricevute in dono da **m. Maria Agnese**, hanno reso questa uscita preziosa per il cammino delle sorelle.

Un altro aspetto delle attività di quest'anno è stata la cura dedicata a **un pezzo del nostro bosco** che, negli anni, era stato invaso dai rovi.

La cura della vita comune passa anche attraverso il lavoro concreto insieme e la custodia del creato che ci è stato affidato.

Ed è appunto al termine del suo tempo di probandato che **una sorella pronuncerà la sua professione monastica definitiva** nella notte della Trasfigurazione.

I responsabili della Comunità e delle Fraternità si sono ritrovati tutti a Bose a maggio per alcuni giorni di condivisione e riflessione guidati da **sr. Simona** delle Suore di Mortara e **fr. Emanuele**, priore di Pra



d' Mill. L'intera comunità ha invece potuto beneficiare di due corsi di **formazione permanente** tenuti da due amici frateri: il teologo luterano André Birmelé ha ripercorso il cammino della Rivelazione nella storia, mentre Massimo Faggioli, storico della Chiesa, ha ripercorso teologicamente l'evolversi del rapporto tra "Primato e sinodalità".

Dopo esserci presi il tempo di riflettere e discutere tra noi sul mutare delle esigenze anche abitative della Comunità, hanno preso avvio i lavori (foto) per ristrutturare un blocco di stanze da adibire a **infermeria** e a celle dedicate a chi di noi avrà bisogno di assistenza e ausili particolari, **abolendo le barriere architettoniche esistenti**: abbiamo perseguito una soluzione compatibile con la natura dei luoghi e il vissuto comunitario.



Anche quest'anno il gruppo dei **"giovani professi"**, cioè fratelli e sorelle che hanno emesso la professione monastica negli ultimi cinque anni, ha proseguito il suo percorso formativo. Il tema questa volta è stato **la formazione personale**, nel senso di quella di cui ciascuno è responsabile per sé stesso. L'itinerario si è articolato in quattro tappe, la prima dalle **Suore operaie a Rivoli**, per un approfondimento sul lavoro come luogo formativo, con **sr. Simona**; la seconda al **monastero della Novalesa** (foto), per un incontro sull'importanza della lettura, offertoci da **p. Michael Davide**. La terza tappa, più distesa, nel quadro di un'intera settimana trascorsa dai giovani professi nella **fraternità di Ostuni** (foto), ha visto una riflessione di **sr. Luciana Myriam, benedettina di Lecce**, sulla custodia del cuore e una dinamica



di gruppo innescata da **d. Gianni Caliandro**, rettore del seminario regionale di Molfetta, sul rimotivarsi. Infine, l'ultimo passo ci ha condotti sull'isola di **San Giulio d'Orta**, per un affondo patristico-esperienziale sulla custodia della cella, da parte di **m. Maria Grazia**. Come si intuisce, al di là di temi e conferenze, ogni tappa è stata anche e principalmente l'occasione per un incontro vivo e personalizzato con diverse comunità, nel luogo che è loro proprio. Di questo ringraziamo il Signore e tutti i fratelli e le sorelle che ci hanno accolti.

Il dono dell'accoglienza

L'ospitalità consente a una comunità monastica **l'incontro con tanti volti**, ciascuno portatore di un'umanità e di una ricerca personale che allarga i nostri orizzonti, spesso in modo inaspettato. Chi giunge alle nostre case cerca un luogo in disparte per trovare pace, uno spazio di silenzio per pregare o ancora la possibilità di incontrare chi ascolti le domande che porta nel cuore. Nel breve o lungo tratto di strada che condividiamo sperimentiamo a nostra volta il dono di essere accol-

ti da chi ci visita, singoli e gruppi. Condividere con voi alcune delle iniziative che costellano il ritmo più ordinario di accoglienza – peraltro intessuto di giornate di ritiro, corsi di esercizi spirituali, fine settimana dedicati allo studio dell'ebraico biblico, e di un corso di scrittura di icone – è per noi il modo di esprimere anche questa **gratitudine**.

Le giornate di **confronto** con relatori esterni ci offrono l'opportunità di approfondire tematiche emergenti dal contesto ecclesiale e civile. Il giornalista de *Il Post* **Luca Misculin** nel corso del suo intervento **"Per un giornalismo umano"** ci ha aperto una finestra sul lavoro di redazione alla base della stesura di notizie e articoli e sulle istanze necessarie a fornire gli strumenti per una lettura attenta alla vita delle

persone. Dall'intenso dibattito con il relatore è emersa l'importanza di una relazione basata su **credibilità** e **fiducia**: patrimonio da creare, custodire e alimentare con il dialogo, la correttezza e la franchezza. Davvero, pensare di avere come destinatari non semplici lettori o ascoltatori, bensì persone amiche che ci stanno a cuore, è la chiave per svolgere con serietà e profitto una professione che è anche missione.

Anna Foa ha tenuto – purtroppo da remoto, per motivi di salute – un incontro sul tema **"Israele-Palestina: un conflitto infinito"**, in cui ci ha offerto una ricostruzione lucida e obiettiva della storia dello stato di Israele e della tragica guerra che continua a lacerare le vite di palestinesi e israeliani. Il tema ha fornito il pretesto per allargare l'orizzonte della riflessione, immaginando quali anticorpi potrebbero fermare le **pericolose derive autocratiche** che la storia oggi ripresenta. Tante domande restano dolorosamente aperte, consegnate alla coscienza di chi vive e spera in un futuro di pace per tutti.

Nel quotidiano la comunità offre agli ospiti che sostano a Bose la



possibilità di **ritrovarsi attorno alla pagina del Vangelo del giorno**, il cui commento viene offerto di volta in volta da un fratello o da una sorella. Da alcuni anni abbiamo voluto riservare anche ai giovani uno specifico appuntamento di lettura e studio dei testi biblici attraverso i periodici incontri del **Camminare con la Parola**. La proposta intende fornire alcuni strumenti di comprensione delle Scritture mettendole in dialogo con la vita; nel camminare insieme facciamo esperienza di un interrogare e di un lasciarci interrogare dai testi biblici che arricchisce i momenti di scambio tra i giovani.

Questo percorso ha trovato una particolare affinità con l'iniziativa di fine anno centrata sul **"Raccontarsi"**: il racconto come strumento di conoscenza di sé e dell'altro. I giovani che vi hanno partecipato si sono cimentati, sotto la guida sapiente di **d. Paolo Alliata**, in quest'arte di raccontare e raccontarsi attingendo anche alla grande letteratura oltre che alle stesse Scritture, per cogliere la propria storia personale come frammento della storia della salvezza in cui, come credenti, si è innestati.

Numerosi i vescovi di diocesi italiane che ci hanno fatto il dono della loro presenza e vicinanza, a cominciare dal nostro vescovo ✠ **Roberto** che ha accompagnato i presbiteri di Biella per l'ultimo dei loro ritiri mensili, predicati da fr. Sabino. Fr. Luigi invece ha tenuto un incontro su "Lo Spirito santo nella vita della Chiesa" ai presbiteri e diaconi dell'Ufficio pastorale della diocesi di Asti, venuti con il vicario generale e il loro vescovo ✠ **Marco Prastaro**. Il vescovo della diocesi confinante di Ivrea, ✠ **Daniele Salera**, ci ha visitati insieme al card. ✠ **Paolo Luji-dice** di Siena – come lui amico di vecchia data della nostra Fraternità di Civitella – oltre che con i diaconi della diocesi eporediese, per una giornata di formazione. Dal canto suo il vescovo di Piacenza-Bobbio, ✠ **Adriano Cevolotto**, ha trascorso con noi un paio di giorni di ritiro prima della Settimana santa, mentre il vescovo ✠ **Giuseppe Satriano** di Bari, reduce da un incontro interreligioso internazionale al Sermig di Torino, è passato a trovarci e ha presieduto un'eucarestia festiva. ✠ **Samuele Sangalli** – segretario aggiunto della sezione per la Prima evangelizzazione e le nuove



Chiese particolari del Dicastero per l'evangelizzazione – ha trascorso in mezzo a noi alcuni giorni di ritiro silenzioso, mentre ✠ **Valerio Lazzeri**, vescovo emerito di Lugano, ha rinnovato con la sua presenza la nostra amicizia fraterna.

Altrettanto breve la sosta di ✠ **Davide Carraro**, vescovo di Orano in Algeria, ma sia l'omelia all'eucarestia da lui presieduta, sia l'incontro comunitario dopo pranzo sono stati occasione preziosa e fraterna per assaporare il vigore evangelico e la dimensione dialogante della testimonianza cattolica in quel paese a stragrande maggioranza musulmana.

Abbiamo avuto anche la rinnovata gioia di accogliere il thailandese Weerasak Abhinandavedi e il birmano Neminda, **monaci buddhisti**

theravāda e docenti presso l'International Buddhist Studies College di **Bangkok**, approfondendo i legami di fraternità allacciati lo scorso anno in occasione della loro precedente visita in Italia. Sorrisi di gioia condivisa e sguardi di profonda comunione hanno accompagnato le ore vissute insieme ai fratelli e alle sorelle (foto), impreziosite da momenti di dialogo fraterno. Come segno di fraternità, i due monaci buddhisti hanno anche voluto preparare e condividere con noi il *pad thai*, piatto tradizionale della Thailandia a base di noodles di riso sottili con salsa di pesce.

Alla riapertura dell'ospitalità in febbraio abbiamo accolto Franco Vaccari e i responsabili di **Rondine Cittadella della pace** per alcuni giorni di conoscenza e di confronto (fo-

to). Al termine del loro soggiorno una collatio davvero fraterna ha lasciato risuonare profonde consonanze. In maggio è stato poi fr. Sabino a restituire la visita per un incontro sul tema “La pace possibile” tenuto ai membri storici dell’associazione e ai loro giovani ospiti.

Il passaggio di testimone dalle proposte di primavera a quelle estive, caratterizzate dalla scansione settimanale dei corsi biblici e di spiritualità, è stato segnato dai due **fine settimana** di giugno **dedicati alle famiglie**. In questo caso gli adulti e i bambini affrontano un tema – quest’anno **“Nostalgia di riconnessione: fermarsi per ritrovare la Sorgente”** – seguendo due percorsi, convergenti ma commisurati alle rispettive stagioni della vita. Mentre ci lasciamo “scombussolare” volentieri dall’allegria spensieratezza e dalla curiosità dei bambi-



ni, il confronto con gli adulti ci dà l’opportunità di un prezioso ascolto e condivisione delle speranze e preoccupazioni nel loro ruolo genitoriale.

Nella comune vocazione monastica

Durante questi mesi, diversi **monaci e monache** ci hanno visitato e hanno sostato presso di noi, rinsaldando legami di fraternità, confermandoci nella vocazione monastica e facendoci apprezzare come il cammino monastico conosce molti modi di incarnare la vocazione alla vita comune nel celibato per il Regno.

Dopo molti anni dalla sua ultima sosta in mezzo a noi, **fr. Luc**, abate del monastero benedettino della Pierre-qui-Vire, ha condiviso con noi alcuni giorni di intensa fraternità. Più recente la consuetudine di **m. Daniela** delle benedettine di Amelia a trascorrere con noi alcuni giorni di quiete. Era invece alla sua prima visita **p. Manel**, abate benedettino di Montserrat: tutte occasioni preziose per rinsaldare l’amicizia e la fraternità tra le nostre comunità.

Fr. Sabino ha partecipato a inizio maggio, al Collegio Sant'Anselmo di Roma, all'annuale incontro della **Conferenza italiana monastica** (CIM), della quale anche la nostra Comunità è parte ormai da vari anni. Una trentina di abati e priori, rappresentati le varie congregazioni benedettine, per l'occasione hanno affrontato il tema: **"Quale 'ricerca di Dio' oggi?"**. Dopo il saluto del presidente p. Donato Ogliari di San Paolo Fuori le Mura e di p. Luigi Gaetani, presidente del CISM, un intervento del card. José Tolentino de Mendonça, prefetto del Dicastero per la cultura e l'educazione, ha dato il timbro dei lavori. Una tavola rotonda è stata poi animata da p. Fernando Rivas (Sant'Anselmo), p. Michael Davide Semeraro (Novalesa) e p. Emanuele Bordello (Camaldoli). L'incontro è stato arricchito dalla presenza dell'**abate primate, p. Jeremias Schröder**, dell'abate fr. Jean-Michel Grimaud di Landevennec, presidente della **Conférence monastique de France** (CMF) e dell'abadessa m. Catharina Muller di Offida, accompagnata dalla m. Michela Porcellato di Sant'Antonio, in rappresentanza della **Conferenza italiana delle monache bene-**

dettine (CIMB). L'ultima parte dell'incontro è stata dedicata alla rilettura, discussione e approvazione del nuovo statuto della Conferenza.

Specularmente, anche quest'anno abbiamo accolto con piacere l'invito a partecipare al **Convegno delle badesse benedettine italiane**: sr. Silvia e sr. Anna Chiara sono state ospiti della comunità delle **monache camaldolesi di Sant'Antonio sull'Aventino** a Roma, insieme a una trentina di badesse provenienti da varie regioni. I giorni, scanditi da momenti di preghiera comune, pasti condivisi e scambi fraterni, erano strutturati intorno al tema delle **visite canoniche**. All'introduzione biblica di Emanuela Buccioni (diocesi di Terni) sulle visite di san Paolo, hanno fatto seguito un approfondimento di p. Cesare Faletti (monastero di Pra'd Mill) intorno alla



figura di san Benedetto e una riflessione di sr. Scholastika Häring (monastero benedettino di Dinklage, Germania) sugli aspetti giuridici, seguiti da scambi esperienziali, discreti e sapienti. Un incontro con il carmelitano p. Rafal Wilkowski ha concluso le giornate da cui è emersa la bontà dello strumento della visita regolare, se preparata e ben vissuta, a servizio della vita delle comunità.

In questo stesso spirito di comunione, fr. Sabino ha partecipato, assieme a fr. Fabio, al vespro di commemorazione dei 1300 anni della fondazione dell'**abbazia di Novalesa** e, successivamente, si è recato a **Grottaferrata** per presenziare all'inizio del ministero di igumeno dell'**esarca ✕ Manel Nin**, nostro fraterno amico da diversi decenni. Infine il priore ha anche predicato gli esercizi spirituali alle **monache cistercensi di Cortona**. Dal canto loro fr. Gianmarco e sr. Beatrice sono stati a **Poppi** (foto) per un **corso per formatori e formatrici**, ospitato dalle monache camaldolesi. Sr. Susanna ha incontrato le monache del **monastero del Monte Carmelo** a Vetralla, con m. Rosalia Mangiarotti, per un confronto e una condivisione di esperienze nella vita

monastica. Su invito della priora sr. Maria degli Angeli ha proseguito anche quest'anno alcuni incontri con le monache del **monastero Cotelenghino di Torino** a Cavoretto e partecipato all'incontro tra i **monasteri femminili del Piemonte**.

Ricordiamo con gratitudine le soste a Bose di diversi monaci: **fr. François**, recentemente riconfermato nel suo ministero di priore di **Tibériade**; **abuna Anghelos** del Monastero copto di **San Macario** (Egitto), a noi così caro; **fr. Ziad** del Monastero Al Khalil di **Mar Moussa** (Siria), che ha trascorso alcune settimane in preparazione alla sua professione monastica.

Infine, la brevità del loro passaggio tra noi non ha impedito l'intensità dei rapporti fraterni vissuti con p. Sebastian di Beuron, sr. Margherita Maria di Saint-Oyen, p. Cesare, fr. Andrea e fr. Simone di Pra 'd Mill, nonché fr. Ivan, fr. Simone e fr. Adriano di Novalesa, venuti questi ultimi per partecipare al corso di noviziato su san Pacomio, tenuto da fr. Luigi.

Davvero, come ricorda san Benedetto, **"in ogni luogo si serve l'unico Signore"** (RB 61,10).

A servizio delle Chiese locali e della convivenza civile

Il legame con la **nostra diocesi di Biella** da tempo si esprime in molti modi: un fratello o una sorella della Comunità è membro del Consiglio pastorale della diocesi, i due presbiteri di Bose assicurano la cura pastorale della parrocchia di Magnano e un fratello è il delegato diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso. Inoltre, come menzionato sopra, in quest'anno pastorale il priore ha predicato i ritiri mensili per i presbiteri, leggendo assieme a loro la Prima lettera ai Corinzi.

La sollecitudine per le Chiese locali ha portato diversi altri fratelli e sorelle ad accogliere inviti provenienti da varie diocesi, condividendo conoscenze e avviando un fecondo scambio di doni. Così fr. Sabino ha tenuto tre ritiri mensili anche ai presbiteri di **Firenze** – su invito del vescovo ✠ **Gherardo Gambelli** – mentre a quelli di **Novara**, riuniti a Bocca di Magra dal vescovo ✠ **Franco Giulio Brambilla**, ha predicato gli esercizi spirituali. Dal canto suo il vescovo di **Iglesias** ✠ **Mario Farci** ha chiesto al priore alcuni incontri

sul Vangelo secondo Matteo per l'assemblea diocesana. Particolarmente intensa la predicazione del priore nel **Triveneto**, a cominciare dalle iniziative del **Festival biblico** a Treviso e Vicenza. Più vicino a noi, fr. Sabino ha avviato, su invito della cappellano don Fabrizio, una serie di incontri biblici rivolti a un piccolo nucleo di detenuti del **carcere di Ivrea**: una volta al mese, in un clima di grande fraternità e interesse, i partecipanti si sono confrontati sul libro della Genesi.

Sr. Elisa ha predicato gli esercizi spirituali a volontari e volontarie della **Pro Civitate Christiana** di Assisi sul tema “Perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù” (Gal 3,28): la comunione nel rapporto polare di uguaglianza e diversità”.

Fr. Luciano è intervenuto alla Settimana teologica diocesana di **Prato** – con una riflessione su “L’impegno cristiano nel mondo alla luce della Parola” – e a **Paola** al **Convegno nazionale del Settore adulti di Azione cattolica**. Delle origini e dell'attualità della Chiesa copta ha invece parlato sr. Lisa all'Istituto di scienze religiose di **Fidenza**, su invito del caro amico vescovo ✠ **Ovi-**



dio Vezzoli. Ancora fr. Sabino ha introdotto con una lectio divina il **Convegno nazionale di pastorale giovanile** tenutosi a **Brindisi**. Tutte occasioni per mettere la parola di Dio in costante correlazione con la vita e la testimonianza di quanti ci hanno preceduto nel cammino della fede.

Una realtà ecclesiale fortemente impegnata nel sociale è il **Sermig di Torino**, dove le sorelle di Bose sono state accolte dall'attuale responsabile **Rosanna Tabasso** in un Arse-

nale della pace brulicante di attività (foto). La successiva visita alla loro piccola presenza alla basilica di Superga e i dolci assaggi dei "sapori dell'Eremo" hanno rallegrato una giornata di autentica sororità.

Nella comunione con tutte le Chiese

In dicembre fr. Sabino ha partecipato ad Atene al convegno della Società biblica greca, con un intervento dal titolo: "Gesù il Cristo: il volto di un Dio amico degli uomini".

ni. A partire da Gv 1,18". Nei giorni precedenti era stato ospite del metropolita di **Chalkida**, ✠ **Chrysostomos**, e del vescovo ausiliare ✠ **Nikodimos**, un caro amico della nostra comunità. E aveva potuto salutare anche le monache del **monastero di Vryoulion**, la cui igumena **Philothei** ha partecipato a varie edizioni dei nostri convegni ecumenici. A inizio gennaio ha poi tenuto una lezione su: "Martirologio ecumenico: santità e frontiere teologiche" al corso di **master in ecumenismo** presso la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino (Angelicum) di Roma.

Prosegue la nostra collaborazione con il **Dicastero per la promozione dell'unità dei cristiani** e al suo Comitato culturale che offre borse di studio presso diverse facoltà romane a giovani studenti inviati

dalle **Chiese ortodosse e orientali**: un'iniziativa che fin dagli anni dell'immediato postconcilio pone le basi per una reciproca conoscenza e intesse legami di fiducia e di fraternità.

Il priore fr. Sabino – quale membro del **Comitato di coordinamento della Commissione mista di dialogo tra Chiesa cattolica e Chiesa ortodossa** (foto) – ha partecipato alla sessione svoltasi presso il **monastero benedettino di Pannonhalma** (Ungheria) per analizzare e rifinire, in vista della prossima plenaria della Commissione, il documento sul **tema dell'infallibilità papale**, alla luce dei documenti di Chieti e di Alessandria su "Sinodalità e primato", rispettivamente nel I e nel II millennio. La delegazione ortodossa era guidata dal metropolita ✠ **Job di Pisidia**,



mentre quella cattolica dal card. ✖ **Kurt Koch**. L'accoglienza fraterna e orante della comunità benedettina ha sostenuto i lavori che si sono svolti in un clima di profonda fraternità e spirito di collaborazione.

Fr. Guido ha partecipato a Venezia alle celebrazioni ecumeniche presiedute dal card. ✖ **Matteo Zuppi** e dal metropolita ortodosso d'Italia ✖ **Policarpo** per commemorare il 60° anniversario della **levata delle reciproche scomuniche** tra Chiesa cattolica e Chiesa ortodossa: il gesto profetico sigillato da papa Paolo VI e il patriarca ecumenico Athenagoras alla vigilia della chiusura del Vaticano II attende ancora di tradursi, con altrettanta audacia evangelica, nel ristabilimento della piena comunione visibile.

Fr. Gianmarco ha approfittato di una sosta in Iraq del nostro novizio fr. Sargon, per raggiungerlo e incontrare la Chiesa assira d'oriente cui appartiene, visitare i fratelli del **monastero del S. Salvatore a Qaraqash** e la fraternità delle **piccole sorelle a Erbil** (foto).

Anche l'ospitalità consente di custodire e coltivare la fraternità ecumenica, così l'ascolto delle recipro-



che esperienze di fede ha caratterizzato anche i giorni di convivenza a Bose dei giovani e formatori del progetto **Maison d'Unité**: un'iniziativa ecumenica – realizzata congiuntamente da Chiesa cattolica e Chiesa protestante unita di Francia e animata dalle Diaconesse di Reuilly – che propone un'**esperienza di vita in comune** in piccoli appartamenti a studenti universitari e lavoratori di diverse confessioni cristiane.

L'accoglienza dei membri del gruppo **"Conversazioni di Malines"** per il loro incontro annuale è stata l'occasione di condividere il cammino di dialogo teologico tra Chiesa cattolica e Comunione anglicana. Grazie all'amico **p. Keith Pecklers** che ha organizzato le giornate, ci siamo potuti rallegrare di rivedere il vescovo ✖ **David Stan-**

cliffe e **Andrej Jeftić**, direttore di Fede e Costituzione, e di conoscere altri due vescovi anglicani: ✠ **David Amid** (già ausiliare per l'Euro-pa) e ✠ **Bruce Myers** (vescovo del Québec).

P. Victor Cretu, igumeno del monastero ortodosso di Arona, in due diverse circostanze ha accompagnato dapprima l'**Association Saint-Silouane l'Athonite** – della quale fa parte anche il vescovo ✠ **Silouane**, ausiliare dell'arcidiocesi delle Chiese ortodosse di tradizione russa in Europa occidentale, che abbiamo rivisto con grande piacere – e successivamente il metropolita ✠ **Filaret di Lviv** e p. Aleksandr Savich, nostri amici fraterni della **Chiesa ortodossa ucraina**.

Il pur breve passaggio del vescovo ✠ **Andrei** della Chiesa ortodossa

serba – accompagnato da p. Ilica Dulić della Chiesa ortodossa serba a Milano e da p. Teodoreto, di origine ucraina, che segue la comunità serba a Roma – ha rinsaldato i nostri legami fraterni.

Durante la sua prolungata sosta presso di noi, abbiamo avuto occasione di ascoltare **p. Arsenij Sokolov** – ieromonaco del Patriarcato di Mosca – sulle vicende degli studi biblici nella Chiesa ortodossa russa: è stata l'occasione anche per ripercorrere la vicenda del suo cammino verso la fede cristiana e della sua passione per la parola di Dio.

La loro necessità di apprendere l'italiano in vista di successivi studi teologici è occasione per ospitare due giovani, per alcuni mesi: **Aram**, della **Chiesa assira d'oriente**, e **Albert**, della **Chiesa apostolica armena**.



Nella luce del Risorto

Anche in questo scorcio di anno persone a noi care sono entrate nella luce del Risorto.

Ricordare alcuni dei loro nomi è occasione per ravvivare la comunione con quanti le hanno amate e per rendere grazie al Signore che ci ha concesso di condividere un tratto della comune sequela di Cristo: Alberto Ferraro, Andrea Busetto, Bruno Giaccone, il piccolo Francesco Mancini, d. Guido Pasini, sr. Maria di Grandchamp, Maria Mauri, Maria Luce Riva, d. Peppino Maffi, Sesetta Anardu.

Nel frattempo

I fratelli e sorelle impegnati nel lavoro in campi e orti (foto), così come nei quotidiani impasti del forno e nelle ripetute trasformazioni della frutta, hanno fatto sì che **Agribose** continuasse a far gustare anche al palato “quanto è buono” che fratelli e sorelle siano insieme e condividano il frutto del lavoro delle loro mani.

Dal canto loro, i fratelli e le sorelle che lavorano alle **Edizioni Qiqajon** hanno continuato ad arricchire il catalogo. Questi i nuovi titoli (foto) del semestre appena concluso:

Matteo Bergamaschi, *Nel segno dell'alleanza*

Gianpaolo Anderlini, *Viaggio nei luoghi del chassidismo*

Atanasio l'Athonita, *Una città posta sul monte*, a cura di Luigi d'Ayala Valva

Job Getcha, *Partecipi della natura divina*

Yann Vagneux, *La santità dell'altro*

Carlos Maria Antunes, *Vulnerabilità: terra dell'incontro*

Joëlle Zask, *Ammirare*

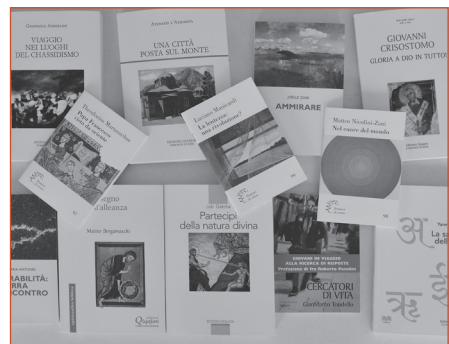
GianMarco Tondello, *Cercatori di vita*

La collana **Sentieri di senso** è pronta a varcare la soglia del numero 100 nel prossimo autunno:

Theodosios Martzouchos, *Papa Francesco visto da oriente* (nr. 97)

Matteo Nicolini-Zani, *Nel cuore del mondo* (nr. 98)

Luciano Manicardi, *La lentezza: una rivoluzione?* (nr. 99)



*"Cercate di conservare,
per mezzo della pace che vi unisce,
quella unità che viene dallo Spirito santo.
Uno solo è il corpo, uno solo è lo Spirito
come una sola è la speranza
alla quale Dio vi ha chiamati.
Uno solo è il Signore, una sola è la fede,
uno solo è il battesimo.
Uno solo è Dio, Padre di tutti".*

(Ef 4,3-6)



I firmatari del Patto tra Chiese cristiane in Italia

Per informazioni e notizie potete consultare il sito
www.monasterodibose.it
dove è possibile iscriversi alle **newsletter**
ed essere così sempre aggiornati sulle nostre principali attività.

b

Lettera agli amici - Qiqajon di Bose
n. 80 - Trasfigurazione 2026
Direttore responsabile: Guido Dotti
registr. 293 trib. Biella 21.1.1984

Monastero di Bose
I-13887 Magnano (BI)

Sped. in A.P. art.2, comma 20, lettera C
legge n. 662/1996
Filiale di Vercelli - TAXE PERÇUE
stampa: Tipografia Bolognino - Ivrea (To)

www.monasterodibose.it